



## Lodi Vecchio, investita sulle strisce pedonali

■ Stava attraversando la strada sulle strisce pedonali quando è stata investita. Non ha fortunatamente riportato gravi lesioni, se non alcuni traumi ad una gamba e alla schiena, una 42enne sbalzata a terra ieri mattina a Lodi Vecchio intorno alle 9.30.

La donna, residente in città, si trovava lungo via Fregoni quando è stata investita.

L'impatto è avvenuto a velocità ridotta, con i sanitari della Croce Bianca di Sant'Angelo che hanno prestato le prime cure alla

ferita accompagnandola poi all'ospedale di Lodi per accertamenti. Ad occuparsi dei rilievi la polizia locale che accerterà ora eventuali responsabilità da parte dell'automobilista coinvolto nell'incidente. ■

## La banda delle casseforti è scatenata



Nella foto, la cassaforte razzata nella notte a Cornegliano Laudense

**I PRECEDENTI** Sotto assedio gli sportelli di Livraga e Villanterio

## Un'analogia ondata di razzie si era verificata a novembre

però lasciano pochi dubbi sulla firma dei due furti, attribuibili alla stessa banda, con ogni probabilità quella che aveva agito già la notte precedente a Massalengo.

Esperti, preparati, rapidi e curatissimi, perché non hanno lasciato impronte e comunicano tra loro con walkie talkie: pochi dubbi anche sul fatto che sia una banda specializza-

ta, magari di trasferti alloggiati temporaneamente nel Lodigiano da un'altra regione, interessati a massimizzare il tempo a disposizione. Che forse è scaduto, dopo il clamore del triplice furto.

I carabinieri indagano su tutti i fronti, ma dare un volto ai responsabili non sarà semplice. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Andrea Bagatta**

■ La raffica di furti ravvicinati alle banche del territorio non stupisce: un'analogia ondata si era registrata, in due puntate, lo scorso novembre tra Pavese e Lodigiano. Iniziative e modus operandi del tutto simili a quelle di questi due giorni, tutti gli indizi spingono nella direzione di

una banda proveniente da altri territori, che arriva, rimane 10 o 15 giorni, il tempo necessario a effettuare i sopralluoghi e arraffare quanto più possibile prima di andarsene. A inizio novembre erano state due banche del Pavese a finire nel mirino, a Montebello della Battaglia e poi a Copiano. Quindi i ladri si sono avvicinati e tra il 20 e il 23 novembre

avevano assaltato altre due banche, entrambe filiali Bcc Centropadana, prima a Villanterio, poi a Livraga. In tutti i casi i colpi sono stati portati a termine da 5 o 6 uomini, vestiti tutti di nero, rapidi ed efficienti. A Villanterio avevano rubato 21mila euro, a Livraga 40mila. A Livraga in particolare i ladri avevano rubato un'auto a San Martino in Strada, e con quella si erano poi diretti a compiere il furto nella filiale (che è virtuale, senza operatori) di Livraga. Identiche le modalità: ingresso forzando una porta posteriore, rapidità d'esecuzione nel prelevare l'armadio blindato, caricato poi sull'auto e portato in campagna, dove è stato aperto con un flessibile. Quindi abbandonata la cassaforte e l'auto rubata, i ladri si sono dileguati.

La razzia è identica, quasi sovrapponibile alla prima della serie di 3 di questi giorni, quella di Massalengo della notte tra martedì e mercoledì. Simile, almeno nella marca, persino l'auto rubata usata per compiere il colpo. A Livraga una Peugeot 208 a Massalengo una Peugeot 3008. Identico anche l'abbigliamento, con i ladri vestiti tutti di nero e la testa coperta. I colpi sembrano studiati a coppie: due banche la prima volta, due banche la seconda, due forse dovevano essere anche in questi giorni, ma l'organizzazione della Bcc Lodi che svuota le casseforti tutte le sere ha mandato a monte i loro piani, costringendoli a una terza filiale (la seconda nella stessa notte). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MASSALENGO** Serafini preoccupato dopo il furto alla ditta Lazzari, all'azienda agricola e all'istituto bancario

## «Ho scritto a prefetto e questore Non posso fare finta di nulla»

■ Il furto dei pannelli fotovoltaici alla ditta Lazzari Macchine Utensili della Motta, poi il furto di due trattori a un'azienda agricola sempre alla Motta, infine il furto alla Bcc Centropadana l'altra notte. Subito mercoledì il sindaco di Massalengo Severino Serafini ha scritto a prefetto e questore di Lodi per chiedere un incontro e fare il punto della situazione in un momento in cui il paese sembra essere preso di mira da bande di professionisti, benché i tre colpi siano slegati l'uno dall'altro. E il tutto nonostante il presidio del territorio non manchi.

«Per il furto di giovedì scorso di due trattori a un'azienda agricola del territorio sono state visionate le immagini del sistema di videosorveglianza del paese, che è molto

capillare, e ho avuto riscontro del fatto che più volte le pattuglie dei carabinieri hanno presidiato l'abitato di Massalengo e della Motta - spiega Serafini -. Quindi non si tratta di scarso controllo del territorio. È ovvio che poi di fronte a bande organizzate però una pattuglia o anche due che girano il paese siano facilmente eludibili, magari perché le stesse bande hanno un controllo degli accessi e si sanno regolare di conseguenza. Il furto dei pannelli solari e poi il colpo alla filiale della banca sono sicuramente ad opera di bande molto preparate».

Al netto però degli episodi, il primo cittadino di Massalengo ha chiesto l'incontro per poter capire come le forze dell'ordine intendano gestire la situazione in questo

**Il sindaco Severino Serafini preoccupato ha scritto a prefetto e questore**



periodo che sembra particolarmente favorevole a bande organizzate e professionisti. Il Lodigiano è nel mirino.

«Il tema è più ampio rispetto al controllo del territorio, forse c'è una dose di casualità, perché per mesi non abbiamo avuto questi episodi e poi ne registriamo tre in 10 giorni - conclude il sindaco Serafini -. Come amministrazione co-

munale abbiamo rafforzato negli anni la videosorveglianza e diamo tutto il supporto e la collaborazione possibile alle forze dell'ordine. Non è facile trovare delle soluzioni, ma come amministrazione comunale non possiamo far finta di nulla, e il primo passo è proprio quello di confrontarsi con le autorità». ■

**An. Bag.**